Abstract

**Malattia coronarica nei pazienti con ischemia critica degli arti inferiori**

Prof. Luigi Inglese

I pazienti con malattia coronarica periferica hanno una alta prevalenza di coesistente patologia coronarica e una aumentata incidenza di nuovi eventi coronarici. Da diversi studi risulta che i pazienti con ischemia critica degli arti inferiori hanno una prognosi peggiore rispetto a quelli con cluadicatio intermittens. Infatti nonostante la malattia coronarica sia la principale causa di morte in entrambi i gruppi, nei pazienti con ischemia critica la minore sopravvivenza è correlata molto spesso a quadri di diabete scompensato, insufficienza renale, amputazioni. Questi dati non sarebbero statui confermati da quelli del CARP trial (J Vasc Surg 2006; 43: 1175-82), studio che ha suscitato numerosi discussioni, dove a parità di lesioni coronariche non verrebbe riscontrata una differenza di mortalità tra i due gruppi, inoltre in questo studio una preventiva rivascolarizzazione coronarica non dimostrerebbe un vantaggio in termini di mortalità rispetto alla sola terapia con statine e a quella cardioprotettiva.

Esiste una stretta correlazione tra la gravità della malattia coronarica e la presenza di una malattia ateromasica periferica. Il recente studio di Doonan, recentemente pubblicato sull’American Journal (100: 1087-1089. 2007), ha infatti evidenziati che l’indice caviglia-braccio era significativamente più basso nei pazienti con malattia coronarica bi/trivasaleo del tronco comune rispetto ai paziente con malattia ateroamsica monovasale.